Anno XLV — N. 286

Martedì 5 Dicembre 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Cronaca Provinciale

### Incendi nei boschi

Il ripartimento forestale fa conoscere come nella stagione che corre siano facili gli incendi dei boschi, se tutti coloro che hanno bisogno di soggiornarvi o di transitarvi non curano tutte le attenzioni prescritte per non darvi origine.

In questa stagione, causa la deficienza, o la quasi assoluta mancanza di precipitati atmosferici (pioggia e neve sopratutto), mentre si raccolgono nei boschi grandi quantità di foglie, erba, e materiali legnosi secchi, e la bassa temperatura obbliga chi deve sostare in montagna, ad accendere dei fuochi, si riscontrano tutte le circostanze più favorevoli all'origine ed all'estendersi degli incendi. Anche nella scorsa stagione invernale, che fu pure caratterizzata da deficienza di pioggie e nevicate, si ebbe il maggior numero di incendi.

Si raccomanda quindi a tutti coloro che accendono fuochi nei boschi o nelle vicinanze, di sorvegliarli, e di non allontanarsene se prima non si sono garantiti che sono veramente spenti. I cacciatori in special modo ed i fumatori, devono avere molte cautele. Si avverte che la legge fa obbligo a tutti coloro che trovassero in un bosco o vicino ad esso, un fuoco abbandonato di spegnerlo, e qualora ciò non riuscisse possibile, di avvertire subito gli abitanti del posto più vicino e le autorità del luogo.

Si rammenta poi che sulle zone percorse dal fuoco viene imposto senz'altro il divieto di pascolo con ogni specie di animali.

---

**VILLASANTINA**

### Il trasloco del Capo-stazione e l'incoerenza dei Commercianti

Apprendiamo dal «Giornale di Udine» che sabato sera da un gruppo di veri amici, venne offerto al capo stazione sig. Edgardo Orlando, una bicchierata di addio con elevato sfoggio di commozione e di lacrime, compendiate queste e quella in una splendida pergamena consegnata al partente.

Niente di male in tutto questo se fra i promotori, gli intervenuti ed i firmatari della pergamena, fra i «veri amici» insomma, non figurassero quegli stessi commercianti che fino a pochi mesi addietro sostennero una lotta aperta, direttamente e pel tramite dell'associazione Commercianti di Tolmezzo, per ottenere dalla Società Veneta l'allontanamento di questo funzionario.

Nè sappiamo quale atto di particolare interesse si sia verificato in questi ultimi giorni per determinare i Commercianti a rimettere la propria coerenza nel far pressioni sulla Veneta contro il provvedimento del trasloco da essi con tanto accanimento provocato.

Saremmo curiosi di conoscere che concetto si sarà fatto la Veneta di questi signori ed in quale considerazione saranno da essa tenuti d'ora in avanti i Commercianti della Carnia e, peggio ancora, che cosa avrà pensato il sig. Orlando di lor Signori, nel momento culminante dei brindisi con relativa commozione!

Questo fatto di strana incoerenza è stata molto commentata ed ha provocato le dimissioni da consigliere e da socio della Associazione Commercianti di Tolmezzo del cav. Fausto Capitanio.

E si dice che anche qualche membro del direttorio locale del Fascio, caduto nel medesimo peccato di incoerenza, sia stato invitato a rassegnare le proprie dimissioni.

**A proposito del monumento ai Caduti**

In questi giorni sono comparsi in vari giornali degli articoli, invitando il comitato ad esporre al giudizio del pubblico i bozzetti presentati al concorso.

Pare accertato che l'autore di questi sia un concorrente... e allora gli articoli stessi si spiegano e comprendono molto facilmente.

Speriamo che la commissione non raccolga quei lamenti e proceda diritta allo scopo.

**LATISANA**

**Sulla scuola serale di disegno**

Dalla liberazione di queste terre, funziona in Latisana, egregiamente sostenuta dalla Società operaia e sussidiata da Enti e privati, una scuola serale di disegno. E' una bella istituzione che merita il plauso di tutta la cittadinanza, perchè tanti buoni frutti ha dati finora.

Solo oggi con nostro rammarico, siamo a conoscenza che una piccola divergenza è sorta fra la commissione di vigilanza di detta Scuola e il concittadino pittore sig. Alberto Zorzi, già insegnante per due anni consecutivi di disegno ornamentale e geometrico. Senza inoltrarci nella questione affatto personale, ma perchè ci preme che la scuola viva di vita serena, tranquilla e fruttifera, formuliamo l'augurio che al pittore Zorzi vengan accordate quelle soddisfazioni che da tempo richiede, e riteniamo giustissime.

**MARTIGNACCO**

**Una gita riuscita male**

Il diciassetenne Celso Lesa, inscritto nel gruppo fascista di qui, nel ritorno da Pagnacco dove si era recato in carrettina per motivi di servizio, giunto al crocevia di Plaino, si imbattè in una comitiva di giovanotti dei Rizzi. Questi, vedendo il Lesa fregiato del distintivo fascista, si sentirono urtare i nervi delicatissimi; e con un pretesto immaginario lo fecero scendere dal veicolo, lo provocarono con invettive e — da bravi e coraggiosi com'erano, vedendosi in più contro uno solo — finirono con l'assestargli una buona dose di legnate. Il Lesa, dato il soverchiante numero degli avversari, non oppose veruna resistenza; ma però li avvertì che, qualora fossero venuti a Martignacco, non era escluso che potessero essere ripagati con la stessa moneta.

La comitiva dei Rizzi, nondimeno, venne qui, per compiere la loro gita, e si portarono alla Cooperativa Combattenti. Allora, unitisi fascisti di Ceresetto e di Martignacco, si recarono alla stessa cooperativa, per chiedere ai giovanotti dei Rizzi spiegazioni intorno all'accaduto; e poichè non le ottennero, si fermarono ad aspettarli sulla strada.

Nel mentre i fascisti attendevano, non tralasciarono di rinnovare le pratiche per avere i chiesti chiarimenti e cercare di aver il modo di riconciliarsi. Per tutta risposta, furono aggrediti. E allora, i fascisti reagirono, assestando loro «botte botte in quantità». E dato il numero, soltanto quelli di Rizzi ne possono sapere e la quantità e il peso.

— Così — conclusero i fascisti dopo l'incidente — hanno avuta una buona lezione e impareranno che è ora di lasciare in pace i fascisti.

**Arancio in fiore**

Oggi l'invalido di guerra Lizzi Ferigo, spedizioniere della ditta Delser, giurò fede di sposo alla gentil signorina Rodaro Faustina.

Alla nobile e gentil coppia vadano i più sentiti auguri dai parenti e amici, fra i quali ultimi è compreso anche il nostro corrispondente.

**PRADAMANO**

**Per una patriottica cerimonia**

Domenica su invito del dott. Guido Giacomelli si adunavano in una aula delle scuole i maggiorenti del comune per decidere in merito ad una festa patriottica che dovrà assurgere a significato di pacificazione e riparazione.

Venne deciso di richiedere che la targa della vittoria venga consegnata al Comune; che si provveda con pubblica sottoscrizione, ad integrare la somma occorrente all'acquisto; che sia murata la targa sulla casa del comune; che alla solenne cerimonia da compiersi pubblicamente col concorso dei primi contribuenti e di tutti i nuovi sottoscritori e delle Autorità siano invitate le associazioni patriottiche di Udine.

E stato nominato un comitato esecutivo così formato:

Giacomelli dott. Guido, presidente, Iannis Giuseppe, ex Sindaco, vice presidente, Rin Federico, Maiero Lodovico, Quaino Nicolò, Gregoratti Cesare, Bacchetti Luciano, Micenio Zaccaria, Deganutti Giovanni, Nadalutti Luigi, Nonino Valentino membri ed il maresciallo dei CC. RR. in pensione sig. Gabassi Redento a Segretario-cassiere.

Il Commissario prefettizio avv. Berghinz che è intervenuto, invitato, plaudendo alla nobile iniziativa ha offerto i graditi suoi buoni uffici per integrare l'opera del Comitato.

**S. QUIRINO DI PORDENONE**

**Ai nostri caduti in guerra**

Domenica, 10, alle ore nove, avrà inizio la cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai prodi Caduti di questo paese.

L'opera scultorea, eseguita con molta maestria, in tutte le sue parti, Dall'Anese Giovanni, si compone di una bella statua raffigurante un fante a torso nudo nell'atto di lanciare una bomba a mano, sovrapposta ad un bel piedestallo composto d'una colonna artistica e originale scolpita su disegno del sig. Savio Aldo di Pordenone.

Le tre lapidi marmoree sono coperte di ben trentanove nomi di Caduti. I lavori di scultura vennero eseguiti su pietra di «Val del Sole» nel laboratorio del signor Dall'Anese, a Pordenone.

**S. DANIELE**

**Piccolo incendio**

Per cause ignote si sviluppava questa notte in una soffitta del dott. Legranzi un principio di incendio che minacciava seriamente tutto l'edificio.

Accorsero i pompieri che riuscirono ben presto a spegnere il fuoco.

**AMPEZZO**

**Ad un parroco benefico**

In un salone dell'asilo Infantile, seguiva ieri un banchetto di 60 coperti dato dalla Cassa Rurale, per festeggiare il nostro parroco mons. Bullian fondatore del benemerito Istituto.

Parlarono don Bullian stesso, ed il segretario della Cassa sig. Pasquale Zatti.

**PASIANO DI PORDENONE**

### A proposito delle nostre scuole
**Conflitto fra Comune e insegnanti**

I lettori non avranno certo dimenticata la polemica svoltasi su questo giornale a proposito delle nostre scuole: un appunto sullo scarso per non dire nessun concorso che gli inseganti di qui portano alla istituzione del Patronato scolastico provocò una risposta nervosetta e poco misurata da parte di una insegnante, che tirò in campo il dott. Damiani, il quale rispose appuntino... Ci fu un ordine del giorno del Consiglio a suo tempo pubblicato ne «La Patria» in cui si rispondeva all'attacco irrispettoso contro l'assessore dott. Damiani e nel contempo metteva in rilievo gli scarsi frutti che danno le nostre scuole; quel l'ordine del giorno fu comunicato al Provveditore agli studi... Ma preferisco copiare, in parte almeno, dal verbale ufficiale della seduta consigliare del 26 novembre, l'esposizione fatta dal nostro sindaco, dott. cav. Tullio Coletti, notandovi che alla seduta erano presenti sedici consiglieri sui dicianove che compongono il Consiglio attualmente — uno essendo deceduto.

In seguito a ciò (e vale a dire in seguito alla comunicazione dell'ordine del giorno) il Provveditore inviò qui un ispettore, ed in un colloquio avuto con questo, gli diedi notizia delle ragioni dei nostri lagni verso gli insegnanti per l'atto scortese, anzi villano usato verso il Patronato scolastico e verso l'Amministrazione Comunale e perchè l'insegnamento elementare lascia alquanto a desiderare, specie nelle classi superiori, tanto che alcune famiglie si videro costrette ad inviare i loro figlioli ad altre scuole. Le deficienze nell'insegnamento elementare superiore furono constatate da tutte le persone che visitarono la scuola di disegno istituita l'anno scorso e frequentata da numerosi giovani, molto diligenti, molto studiosi ed ingenerale intelligenti, ma forniti di troppo scarsa ed infelice istruzione elementare. Anche tenendo conto, come è doveroso e come giustamente mi fece osservare l'Ispettore, che le scuole di Pasiano furono negli ultimi anni affollate di alunni, fatto che costituisce certo una non trascurabile attenuante per gli insegnanti; i risultati furono sempre troppo poco buoni.

Un'altra gravissima causa di perturbamento ed insuccesso dell'insegnamento — continuò il Sindaco — sta nel continuo mutamento dei maestri, mutamento che non sembra sempre giustificato da buone ragioni: i maestri che vi stanno volentieri ed hanno dato buona prova, vengono destinati altrove ed inviati qui maestri nuovi che spesso accettano il posto per entrare in carriera, ma ancora prima di arrivare studiamo il modo di allontanarsi. Sia detto qui incidentalmente che per emettere un giudizio sui risultati della scuola, noi ci consideriamo competenti, competentissimi, malgrado qualche opinione contraria. Infatti, non ci vuol molto acume, nè molta scienza didattica per capire se un ragazzo ha imparato a leggere ed a scrivere discretamente, se sa far qualche conto e se possiede le nozioni più semplici ed elementari della coltura popolare.

**L'Ispettore, senza interrogare nessuna delle persone preposte al Patronato, si abboccò con gli Insegnanti; ma mentre io attendevo da lui un'opera di persuasione, e di pacificazione, ne rimasi completamente deluso. Un ordine del giorno votato dagli insegnanti ed una relazione compilata da questo ispettore, mi tolsero ogni dubbio sull'opera da questo svolta.**

Il Sindaco prosegui poi col mettere in evidenza i due documenti, ch'egli qualificò per «sorprendenti» poichè «rivelano il morboso stato l'animo a cui soggiacciono i maestri e lo strano e strabiliante modo di concepire i rapporti che devono intercorrere tra essi e la rappresentanza comunale che è la più alta autorità del paese».

Nella sua relazione, l'ispettore (che, dice il Sindaco) «certo suggerì e dettò anche l'ordine del giorno degli insegnanti» — «svisa ed altera profondamente la verità dei fatti» e «lancia accuse all'Amministrazione di trascuratezza verso gli edifici e verso il materiale scolastico».

«Invero il Comune di Pasiano — afferma sempre il Sindaco — crede di poter menar vanto per i suoi edifici scolastici, tutti nuovi e conformi alle moderne esigenze didattiche ed igieniche, oggetto di ammirazione ed invidia da parte di tanti altri Comuni.

«A questo propostio, io chiedo a chi fu direttore didattico fino a poco fa, al maestro Pantarotto, quali deficenze abbia mai segnalato, quali rapporti abbia mai fatto all'Autorità Comunale su questa materia.

«Gli edifici scolastici vennero riattati dopo l'invasione ed anche inseguito sono stati frequentemente riparati con non lievi spese, anche attualmente vi sono lavori in corso, ordinati già da tempo, e l'assessore Zanessi anzi può dare notizie precise in proposito.

«Il materiale didattico è pure di recente acquisto; forse non sarà al completo; ma se qualche cosa manca, anche a questa sarà provvisto, purchè ne venga dato avviso.

«Gli oggetti scolastici vengono forniti dal Patronato scolastico con una sollecitudine che non può certo essere superata in nessun luogo. La distribuzione di questo materiale scolastico subì quest'anno un ritardo, ma per colpa degli insegnanti che non intervennero ad una riunione indetta dal Patronato, in accordo con l'Amministrazione comunale, riunione che aveva lo scopo appunto di aver notizia dei vari bisogni della scuola e di provvedere a quanto occorreva. Aule scolastiche e materiale scolastico sono poi affidati agli insegnanti e ad essi spetta di averne cura, di impedire danni evitabili o vandalismi e di denunciarne gli eventuali autori e tutte le deficenze».

E continua negli appunti contro l'Ispettore sig. Pantarotto, per soggiungere:

«Ora io domando: qual'è la condotta che si deve tenere di fronte a questo disordine? Si deve forse tacere? L'amore del quieto vivere consiglierebbe certo di far così; ma dove si arriverebbe allora? E se tutti i signori insegnanti avessero fatto altrettanto? Non so se si dirà anche qui che noi non siamo competenti a giudicare di queste cose».

Lasciando da parte «queste vere miserie» — continua il sindaco — mentre sopratutto preme che la scuola abbia a migliorare ed a conseguire il suo scopo; il Sindaco ritiene «opportuno che il Consiglio, affermando il suo diritto e la sua competenza ed interessarsi della Scuola ed a sorvegliarla, esprima il voto che la legge scolastica venga riformata restituendo al Comune una indiretta ingerenza nel funzionamento della scuola stessa. Finchè questo non si otterrà è vano sperare che la scuola elementare possa sollevarsi e rispondere alle esigenze moderne; l'esperienza dilorosa di questo periodo purtroppo non lascia dubbi in proposito. Non vi ha che il Comune che abbia vero e grande interesse diretto alla scuola; non vi ha che il Comune che possa con vera buona volontà e con sollecitudine curarne le reali necessità».

Dopo alcune altre considerazioni di carattere generale, dice che avrebbe finito «se la leggerezza e la cattiveria dell'estensore della relazione non avesse spinto la tracotanza ad emettere un giudizio a carico del nostro assessore dott. Damiani». Rinnova in proposito le sue proteste, e conclude: «Di fronte a questo spettacolo così miserevole giunga al dott. Damiani l'espressione della nostra solidarietà e della nostra approvazione e riconoscenza per la diligenza, rettitudine ed energia con cui seppe assolvere il suo compito».

Il Segretario dà quindi lettura dell'ordine del giorno presentato dagli insegnanti del Comune, nonchè della relazione compilata dall'Ispettore scolastico inviata dal R. Provved. agli studi di Udine. Durante questa il comm. Quirini, il co. comm. avv. Gozzi e l'assessore cav. geom. Taddio fanno ripetuti rilievi sull'infondatezza delle argomentazioni e per il modo col quale è stata completamente svisata la realtà dei fatti.

L'assessore Taddio propone ed illustra il seguente ordine del giorno da inviare al Prefetto della Provincia, nonchè al R. Provveditore agli Studi di Udine:

«*Il Consiglio Comunale di Pasiano, presa visione della relazione dell' Ispettore Scolastico comunicata dal Regio Provveditore agli studi e dell'ordine del giorno 10 novembre 1922 votato dagli insegnanti del Comune;*

*mentre contesta all'estensore della relazione stessa l'autorità e il diritto di giudicare sulla mentalità e competenza dei componenti un consesso che rappresenta la totalità dei cittadini;*

*rileva e deplora la leggerezza dei giudizi unilaterali contenuti nella relazione, ispirata solo dalla preoccupazione dell'imposizione del principio del diritto di classe, che con lamentevole miseria morale, tanto più deplorevole in coloro che si chiamano educatori, viene confermato dal ricordato ordine del giorno 10 novembre* ***1922, dagli insegnanti del Comune, che il Consiglio sdegnosamente respinge ed addita allo stesso Ill.mo Signor Provveditore quale eloquente documento del livello colturale dei sottoscrittori***».

Il Sindaco propone pure altro ordine del giorno che è del seguente tenore:

«*Il Consiglio comunale di Pasiano, preoccupato per i risultati poco soddisfacenti dell'insegnamento elementare e per l'abbandono in cui è lasciata la scuola;*

*sospinto dalla necessità di porvi sollecito riparo onde ovviare a irrimediabili danni per le giovani generazioni;*

*giudicando che solo rimedio efficace debba essere quello di restituire una diretta ingerenza sulla scuola al Comune, che è il solo e vero interessato al suo buon funzionamento;*

*fa voti che in questo senso venga modificata la legislazione scolastica e confida nella volontà e nell'energia dell'attuale ministero per ottenere una riforma nel senso invocato*».

Posti in votazione, i due ordini del giorno sono approvati ad unanimità.

**OSOPPO**

**Il bisogno di una nuova latteria**

In Osoppo vi è sentito bisogno di un'altra latteria, oltre a quell'unica che ora esiste.

E' una proposta che non ha bisogno di dimostrazioni, poichè il numero dei bovini è cresciuto assai, e il lavoro è troppo grave per una sola latteria, dove al mattino si concentrano e devono attendere per qualche ora, un gran numero di donne con la conseguente perdita di tempo. In ogni modo è necessaria l'istituzione di una nuova latteria anche per varie considerazioni di carattere igienico ed economico.

L'idea non è nuova, nè fuori di tempo e di luogo.

**Il Comando di presidio al Maestro don Pellegrini**

Già informammo che il maestro don Pellegrini istituì un corso speciale per i militari analfabeti, di stanza nel forte: la buona idea e l'atto generoso del bravo maestro, meritarono l'elogio e la riconoscenza del Comandante di presidio, il quale, a mezzo del municipio, ringraziò e lodò il distinto insegnante che con la valentia che gli è propria e con passione di apostolo, vuole dirozzare le menti adulte di gente che per incuria altrui, o propria, si trovano nell'ignoranza dei primi elementi del vivere civile.

## La festività patriottica di Plezzo

Il fulgidissimo sole della Patria risorta splendeva domenica sulla cittadina di Plezzo ammantata di tricolori garrenti al vento avidi di luce e di gloria, e baciava la bianche casette ricostruite — dai tetti spioventi — l'interminabile e massiccia catena di monti che dell'alpino e del fante d'Italia seppero l'ardimento tenace, la dedizione completa, il sacrificio cruento.

La maestosità della natura era presente alla austera e significativa cerimonia che doveva svolgersi sulla piazza maggiore: l'inalberamento della bandiera nazionale sull'altissima antenna appositamente innalzata. E per la glorificazione della Patria e la spirituale consacrazione di nuovo popolo che entra a far parte della grande famiglia italiana, migliaia di persone si eran dato convegno.

Molte squadre fasciste giunte da Gorizia, Comeglians, Tolmino, Caporetto, Tarvisio, Codroipo, Cividale, eran presenti fin dalle prime ore. Non mancavano le balde camicie azzurre venute espressamente da Udine al comando del valoroso Ten. Bonanni. Alpini e artiglieri rendevano gli onori. Moltissime le autorità, fra le quali il Sindaco, il Colonnello Tessitori, il tenente Graziani comandante la coorte di Gorizia, l'avv. Linussa e lo ing. Leskovich del Direttorio nazionalista di Udine. E non mancavano numerose sezioni di ex combattenti, le scolaresche, il popolo. Squilla l'attenti, mentre il sacerdote recita le preghiere di rito e asperge con l'acqua santa il drappo tricolore, fra la intensa commozione dei presenti.

Terminata la benedizione, il presidente del Comitato per i festeggiamenti legge un telegramma di adesione inviato da S. E. il generale Sanna che si dice impossibilitato ad intervenire alla consacrazione e spiacente che i doveri del grado lo tengano occupato altrove.

**Il discorso dell'avv. Linussa**

L'oratore ufficiale avv. Linussa prende la parola e, dopo un brevissimo esordio, nel quale ricorda le epiche gesta che consacrarono alla gloria la conca di Plezzo e le ardue cime che le fanno corona, si rivolge direttamente agli abitanti del luogo e si domanda con quale animo essi saluteranno, fra un istante sulla più alta antenna della loro vecchia piazza, la nuova bandiera. Se — egli dice — voi vi limiterete, con ciò, a riconoscere un evento già ineluttabilmente compiuto, poche parole devono essere qui pronunciate. Questa è la terra d'Italia. La bandiera rappresenta la legge, la forza, la volontà d'Italia. Occorre soltanto salutare. E obbedire. Ma egli spera che la cerimonia odierna trovi in tutti i cuori una rispondenza più profonda e più intima.

Tutto qui oggi — egli dice — sembra nuovo e fresco — Le casette bianche già sorte e sorgenti fra i ruderi del vecchio paese, i tanti nomi di gentili donne che offersero per la bandiera tricolore l'obolo loro, la presenza di tutta la popolazione, i canti dei bimbi fanno pensare al lieto aprirsi di un'alba.

Con rapida sintesi l'oratore ricorda agli abitanti della conca l'oscuro svolgersi della loro piccola storia e la servitù lungamente patita ed il sangue, a vantaggio di stranieri dominatori, versato su tutti i campi di Europa, fino all'ultimo sparso combattendo contro di noi e pur contro genti ad essi intimamente congiunte per origine e lingua,

— Anche per Voi — egli continua — fu liberazione la vittoria italiana. Ma se vorrete, questo giorno, potrà significare una cosa ancora più alta e maggiore: la vostra appartenenza piena ed intera alla Nazione che ha la più grande storia del mondo e per la quale nell'avvenire si aprono le più lucide vie.

La Nazione italiana non è una stirpe rigidamente chiusa nel suo destino ed ostile a chi non abbia avuto la fortuna di nascere da essa. Molte stirpi — come le bianca uva, e la nera, ribollenti a creare il vino generoso — molte stirpi hanno concorso a formare la nostra civiltà: per appartenere alla nostra civiltà e quindi alla nostra Nazione, più che un fatto materiale occorre dunque un fatto spirituale: la volontà.

L'oratore augura e spera che questo atto di volontà compiano ora tutti gli abitanti della conca bellissima; ed in tale convinzione, modesto cittadino e modesto soldato d'Italia, porta ad essi fraternamente il saluto d'Italia.

Chiude evocando la solennità del voto, col quale all'alba ed al tramonto, sui monti e sui mari la bandiera si innalza e si ammaina, col sole: e piena di pronunciare le sante parole: «Alza bandiera!», ricorda ai presenti che ad esse, in ogni lato della conca insanguinata, fremeranno le ossa di coloro, che, per preparare questo giorno, morirono».

Un applauso fragoroso, entusiastico accoglie la fine del nobilissimo discorso.

L'«Alza bandiera» si compie. Il grande drappo sale lentamente fra il profondo e devoto raccoglimento. La truppa presenta le armi, nazionalisti e fascisti salutano romanamente; i gagliardetti si piegano. Certamente in quell'attimo fremettero l'ossa dei nostri grandi eroi.

L'Italia stendeva il braccio della sua potenza contrastata fino all'ultimo monte: fino al confine segnato da Dio.

Parla quindi il tenente Graziani portando il saluto delle camicie nere e della Legione Giulia. Segue il Sindaco che termina il suo brevissimo discorso — pronunciato in slavo — col grido di viva l'Italia, viva il Re!

S'alzano le note della canzone del Piave, lievi, dolcissime, nell'alto silenzio che ci sovrasta.

Sono i bimbi delle scuole che la cantano con passione nuova; sono coloro che formano la generazione che sorge, che hanno sostituito il «Zivio Italia» con «Viva l'Italia». Ad essi la Patria guarda fidente per l'avvenire.

La bandiera salita sull'antenna ammonisce, fremendo all'ultimo bacio di sole. **U. C.**

---

**MOGGIO UDINESE**

**Auspicatissime nozze**

Sabato mattina, la casa del nostro carissimo amico cav. Aristide Sarti, Segretario Capo del Comune, è stata allietata da un fausto avvenimento.

La di lui graziosissima figliuola, signorina Gabriella, affidava le proprie sorti al signor Giuliano Tabacco, figlio di quella «macia» che è l'intraprendente industriale di S. Daniele, sig. Giuseppe.

La cerimonia religiosa seguì alle ore 9 nella chiesa di Moggio di Sopra e quella civile subito dopo in municipio, funzionante il Commissario Prefettizio cav. rag. Pessina. Testimoni alla firma furono: l'avvocato Giuseppe Nais per la sposa; il cav. ingegner Del Fabbro Pietro di Osoppo per lo sposo.

Il cav. Pessina, nell'offrire all'eletta coppia la tradizionale penna d'oro, rivolse fervidi auguri di felicità e di roseo avvenire.

Ebbe quindi luogo, in una sala dell'Albergo «Leon Bianco» un sontuoso rinfresco, a cui parteciparono numerosissimi invitati.

Il direttore didattico di S. Daniele, sig. Lazzarini, lesse una brillante poesia in friulano, dedicata alla coppia gentile.

Il cav. Pessina porse agli sposi il cordiale saluto a nome del Comune.

Inutile parlare dei doni che furono numerosissimi e parecchi di gran pregio e valore, poichè l'elenco sarebbe interminabile.

Fra saluti, evviva ed «alalà», gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagnano anche quelli del vostro corrispondente.

***

La messa nuziale ricevette solennità per l'ottima musica onde fu splendidamente accompagnata. Eccovi i pezzi, per Cello ed Organo, eseguiti: Vivaldi: Allegretto della III. Sonata — Franz V.: Consolation (prima esecuzione) — Schumann: Visione — Guccoli: Ave Maria — Franz V. Epitalamio — Vivaldi: Finale della IV. Sonata. Esecutori i signori: G. Serafin (Cello) e m. V. Franz (Organo).

***

Gli operai dello stabilimento di arti grafiche del sig. Giuseppe Tabacco, rappresentati dal sig. Vittore Scrimino, in occasione di queste nozze del primogenito del loro amato principale, fecero omaggio di una pubblicazione edita con cura e nitidezza ammirevole. Tale pubblicazione reca in antiporto i ritratti degli sposi; segue una lettera con le firme degli operai che presentano una monografia storica, dovuta alla penna del sig. Alfredo Lazzarini, il quale esumò e trasse in luce un tipografo sandanielese del XVI sec.: Giovan Battista Natalini, che larga traccia lasciò di sè e dell'opera sua. Il sacerdote don Mattia Dorigo pubblicò in foglio un suo componimento poetico ed il sopraricordato sig. Alfredo Lazzarini presentò agli sposi, dopo averli declamati, due sonetti in friulano, in cui l'umorismo di alterna con il patetico.

**GEMONA**

**Niente indennizzi**

Alcuni frontisti avevano inviata domanda al comune di Buia per il pagamento delle espropriazioni avvenute per la costruzione della strada Buia-Osoppo.

Il Consiglio comunale di Buia all'unanimità deliberava «in via principale di non pagare le espropriazioni suddette se non concorre degnamente nella spesa il comune di Osoppo; in via secondaria di ammonire gli interessati a non avanzare troppe pretese, danneggiando chi potrebbe avere diritto al pagamento delle espropriazioni per aver perduto tutto o quasi tutto il proprio fondo».

**Il nostro consiglio comunale** è convocato per giovedì 7 corrente ad ore 15 per trattare svariati oggetti alcuni dei quali importanti.

**S. VITO AL TAGL.**

**La fiera di S. Nicolò**

avrà luogo mercoledì 6 corrente e per la sua tradizione certamente riuscirà animata.

Venerdì, giorno del solito mercato settimanale, essendo festivo, il mercato stesso avrà luogo giovedì 7 corrente.

**L'assemblea del Fascio**

Sabato alle ore 20 la Sezione Fascista locale si riunì in assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

Numeroso l'intervento degli inscritti. Presenziò anche un rappresentante della Federazione friulana, nella persona del dott. Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda.

Vennero nominati: dott. Giuseppe Di Salvo già capitano medico, a presidente delle assemblee.

Signor Enrico geometra Fancello, segretario politico.

Il direttorio risultò così composto: Fancello Enrico, Fancello Dino, Stuffèri Giacomo, Pretto Federico e Busatto Giulio.

Sindaci: dott. Gino Beggiato, Vianello Nello.

I nominati si ebbero la più schietta dimostrazione di simpatia e di fede per la migliore direttiva della squadra sanvitese.

Venne formulato un telegramma di auspicio al presidente del Consiglio S. E. on. Mussolini.

**Nozze**

Sabato u. s. il sig. Coassin Ugo, distinto elettrotecnico presso la società anonima Litoranea di Elettricità, assuntrice della illuminazione locale, giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Gariatti di Emilio.

Agli sposi e rispettive famiglie, i nostri rallegramenti e auguri.

**PALUZZA**

**La morte del cav. Barbacetto**

Fu appresa con vero cordoglio, non qui soltanto, ma in tutto il Canale di S. Pietro, la morte del cav. Osvaldo Barcetto, già per cinquant'anni segretario del nostro Comune ed ora in pensione.

Egli fu, tra i colleghi suoi del suo tempo, uno dei migliori — per acume di ingegno, per conoscenza profonda e sicura delle leggi amministrative, fra le cui pieghe ed i cui meandri egli sapeva abilmente trovare quanto era utile per i comuni, per la attività serena e pratica che svolgeva, sì da essere consultato anche dagli altri comuni in ogni questione difficile o spinosa, per lo spirito equanimemente conciliativo che lo guidava nell'appianare controversie pubbliche o private, per l'amore che portava al suo Comune — alla sua vallata — alla sua Carnia.

Anche dopo passato allo stato di quiescenza, il cav. Osvaldo Barbacetto, continuò ad interessarsi della cosa pubblica e si può dire che egli bene spese la sua lunga esistenza e che fu benemerito di queste popolazioni. Alla sua memoria, quindi, vanno giustamente tributate parole di reverente gratitudine.

Sentite condoglianze alla famiglia ed ai congiunti.

**OSOPPO**

**Le feste al colonnello Romanelli**

Reduce da Budapest ove ricevette quelle accoglienze solenni di cui la «Stefani» informò largamente tutti i giornali, il colonnello Romanelli che comand ai nostro presidio, fu ieri oggetto di onoranze da parte di tutti gli osoppani.

Nella mattinata, sulla piazza del paese, si schierarono le reclute dell'artiglieria da fortezza, per il giuramento di rito.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità, le associazioni ed il popolo. Vi erano anche i fascisti di Artegna, Gemona, Buia, e Osoppo.

Il colonnello Romanelli pronunciò un patriottico discorso spesso interrotto da applausi.

Seguì il giuramento delle reclute e quindi il Sindaco di Osoppo pronunciò un brillante discorso, recando il saluto di Osoppo al colonnello Romanelli.

La cerimonia si chiuse con la sfilata delle truppe, dei fascisti e della scolaresca.

**AMPEZZO**

**Il fuoco nei boschi**

Mentre ancora non è del tutto spento l'incendio nel bosco in vicinanza di Preone, ecco svilupparsi il fuoco nei boschi del nostro Comune. Vo ne dò il semplice annuncio, perchè la notizia, nel momento che vi scrivo, è appena giunta, e non posso ritardare per non perdere la coincidenza postale.

Questo succedersi d'incendi nei nostri boschi dovrebbe indurre Sindaci, parroci, cappellani a bandire — i primi, mediante manifesti e gli ecclesiastici dal pulpito — la necessità che tutti usino la massima prudenza, quando attraversano boschi, tanto i cacciatori come i passeggeri ed i lavoratori. Non gettar via sbadatamente fiammiferi accesi, spegnere i fuochi accesi per proprio conto allo scopo di riscaldamento, sia per cuocere o riscaldare cibi, spegnere i fuochi abbandonati da altri e abbandonati, per ultimo, a sè stessi.

**PORDENONE**

**Film «A noi»**

La sezione pordenonese del Partito Nazionale Fascista, farà proiettare venerdì 8 corrente, la grande film fascista «A Noi».

Per le sezioni del Circondario il fascio di Pordenone ha provveduto per due spettacoli diurni, uno alle ore 15 ed uno alle ore 17.30.

Alla sera vi sarà un vero spettacolo di gala.

**LATISANA**

**Al teatro Lega**

Numerosissimo pubblico accorre da qualche sera ad applaudire Francesco Campogalliani che sa far parlare in modo abbastanza chiaro i suoi burattini di legno. L'artista valentissimo e conosciutissimo, è assai mordace nei suoi lavori: non risparmia alcuno, e specie i passati governi;

Il pubblico grande capisce e sorride: il pubblico piccino applaude e si diverte. Auguri di buoni affari.

**VILLASANTINA**

**I saluti al Capo-stazione**

Non dal nostro corrispondente ordinario, ma da altro collaboratore, riceviamo queste due brevi corrispondenze, che pubblichiamo sebbene un po' in contrasto con l'altra che i lettori troveranno in prima pagina:

Ieri sera all'albergo Bovedani, riuniti dal comune sentimento di stima e di simpatia verso l'egregio Capostazione, sig. Orlando, industriali e Commercianti assieme alle autorità locali, vollero offrire al nostro partente una bicchierata d'addio.

Allo spumante parlò il cav. Marco Renier, indi i sigg. Arrigoni e Travan. Rendendosi fedeli interpreti del generale desiderio, essi, dopo aver offerto al partente le migliori espressioni di stima e di affetto, si augurarono di riavere a Villasantina in tempo non lungi, l'egr. sig. Orlando, che diede a noi sì larga prova di intelligenza, di capacità ed ingegno congiunti ad un carattere perfettamente leale. Le continue manifestazioni private e pubbliche che gli vennero tributate in questi giorni, sono la prova migliore della stima che si era cattivato.

Vadano al distinto funzionario i nostri auguri per un felicissimo avvenire.

**Saluto dei ferrovieri al Capostazione**

Ieri sera all'albergo «Commercio» venne offerta da tutti i ferrovieri una cena di addio al nostro egregio capostazione Orlando, che per ben sette anni ha dedicato alla nostra Carnia, l'opera sua scrupolosa, attiva, intelligente di funzionrio non comune. Furono tenuti vari discorsi, ognuno dei quali mirò ad esprimere al sig. Orlando la stima, e l'affetto che egli aveva saputo cattivarsi da tutti i dipendenti, e il rimpianto che la sua partenza lascia. Ebbero, tutti, parole di forte ammirazione e di grande dolore.

Gli furono offerti, unito alla cortesissima Signora, molti fiori.

Giungano al sig. Orlando i migliori auguri per un avvenire degno della sua intelligenza e capacità.

---

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino dal 26 novembre al 2 dic. 1922:*

NASCITE

Nati vivi: maschi 16, femmine 12 — Nati esposti maschi 2 — Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Morassi Raimondo metallurgico con De Biasi Giuseppina sarta — Budini Pietro falegname con Ariis Margherita casal. — Vendruscolo Elio areonauta con Vidoni Maria sarta — Pantaleoni Agostino ferroviere con Romano Giacinta casal. — Gobbi Romeo vetturale con De Luisa Regina setaiuola — Argenton Giovanni agricoltore con De Fabris Emma casal. — Gregoricchio Giacomo con Majer Francesca — Puzzolo Redento falegname con Peressini Giovanna casal. — Portaferri Augusto con Knoblach Giuseppina — Bianchini Eustacchio elettricista meccanico con Zenarolla Eufemia cucitrice — Ciani Antonio agricoltore con Tosoni Maria casal. — Ronutto Luigi agricoltore con Martin Maria setaiuola — Comin Giuseppe agricoltore con Fabris Teresa casal. — Beltrame Romano falegname con Buso Rosa casal. — De Piero Attilio meccanico con Fabris Erminia tipografa — Santomaso Vittorio magistrato con De Nicola Elena civile.

MATRIMONI

Ghizzo Basilio agricoltore con Rizzi Italia operaia — Polo Giovanni negoziante con Querini Felicita casal. — Paron Francesco ferroviere con Celesti Jolanda casal. — Amadio Armando negoziante con Bernardis Irma sarta — Rossi Gabriele minatore con Deganis Carolina sarta — Marmai Luigi commerciante con Rubich Teresa casal. — Pez Giovanni messo comunale con Minotti Felicita casal. — Dottor Riva Giampietro medico chirurgo con Toselli Egle civile — Canciani Marcello agricoltore con Rossi Emilia contadina.

MORTI

Zucco Azzurra di Luigi di anni 19 — Braida Romano commerciante di anni 48 — Castelreggio Giovanni di anni 70 cas. — Rojatti Pietro di Angelo di anni 28 ragioniere — Pecoraro don Giuseppe fu Antonio di anni 89 — Ombrelli Elsa di Carmelo di giorni 41 — D'Ambrogio Luigi fu Giacomo commerciante di anni 68 — Romanin Marina fu Pietro casal. di anni 81 — Lavagno Giuseppe fu Francesco pensionato di anni 80 — Coradazzi Alves di Esterina di giorni 45 — Mattiuzza Vizzutti Maria di Valenitno contadina di anni 22 — Pravisano Romolo di Francesco meccanico di anni 36 — Del Piero Agostino fornellista di anni 57 — Zamparutti Giacomo fu Paolo sarto di anni 81 — Colitti Maria fu Pietro casal. di anni 17 — Pittoni Giovanni fu Luigi muratore di anni 61 — Del Piero Ferdinando fu Giovanni agricoltore di anni 80 — Zampa Giuseppe fu Pietro agricoltore di anni 66 — Bulfoni Gori Regina fu Santo casal. di anni 58 — Vidoni Fiorindo fu Mattia agricoltore a. 73 — Bottossi Romano fu Gio. Batta negoziante di anni 37 — Peruzzi Antonio di Osualdo negoziante di anni 33 — Casarsa Bastianutti Teresa fu Angelo contadina di anni 81 — Totale morti n. 22 dei quali 18 appartenenti ad altri Comuni.



# Cronaca Cittadina

## I veterinari per l'erario

### Una giornata al mese

Domenica scorsa la sezione Veterinaria Friulana tenne una seduta importante presso l'Associazione Agraria. Il Presidente dott. Zandonà aprì la seduta inviando, a nome della sezione, il saluto augurale al Capo del nuovo Governo, S. E. Mussolini ed invitando gli intervenuti ad inneggiare ai futuri destini della Patria. Su proposta del dott. Ceschelli, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«*I veterinari Friulani, riuniti in assemblea il tre dicembre 1922, i nconsiderazione delle attuali difficili condizioni del bilancio dello Stato; animati da una sana fede negli alti destini della Patria, a voti unanimi deliberano di versare per l'anno 1923 nella cassa dello Stato una giornata al mese di stipendio, delegando il presidente di espletare le pratiche e le modalità necessarie per il versamento*».

A S. Ecc. Mussolini venne inviato il seguente telegramma:

«*Veterinari friulani, riuniti assemblea, fidenti alti destini Italia affidati mani onestamente ferree Vostra Eccellenza, unanimi deliberano devolvere Cassa Stato una giornata stipendio ogni mese*».

Indi il presidente annunciò che al veterinario provinciale dott. Duilio Ristori venne recentemente conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La notizia fu accolta con unanime compiacimento, inquantochè tale onorificenza dimostra vieppiù come sia tenuta in alta considerazione l'opera assidua ed oculata del dott. Ristori, nel campo dell'igiene e della profilassi delle malattie infettive del bestiame a tutto vantaggio del patrimonio zootecnico della provincia. La Sezione deliberò di inviare seduta stante un telegramma di congratulazione al neo-cavaliere e di offrirgli le insegne.

Tra gli argomenti trattati dall'assemblea venne discusso ed approvato in linea di massima un progetto presentato dal presidente circa l'opportunità di costituire una Commissione arbitrale per giudicare le controversie nelle compra-vendite di animali. Tale istituzione dovrebbe tornare di grande vantaggio agli agricoltori, offrendo loro il modo di risolvere con sollecitudine e con minor spesa le questioni di compravendita di animali.

Venne affidato l'incarico ai dottori: Ciani, Comparetti, Selan, Tami Gino, Vicentini di studiare a fondo la questione inerente ai vizi e malattie di carattere redibitorio e le modalità per istituire tale Commissione arbitrale.

---

## Ricompense al valore civile accordate a militari

Il Bollettino porta un elenco di ricompense al valore civile assegnate a militari dei quali parecchi friulani e appartenenti a reggimenti stanziati in Friuli. Vi figurano i seguenti:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tommasi Felice da Dogna, caporale decimo comando raggruppamento artiglieri da montagna. — Travolto dalla corrente dell'Isonzo in piena, sebbene paralizzato nei suoi movimenti da una donna, non solo non la respingeva, ma le consentiva di aggrapparsi a lui, traendola in salvo con grandi sforzi, rischiando più volte di annegare.

Briola Mario, da Costigna, sergente 7. alpini, in occasione di una inondazione provocata dalla piena dell'Isonzo, avventuravasi con altri militari tra le acque turbinanti e profonde, per recare soccorso a sette persone che pericolavano:

Rizzi Augusto da Magnano in Riviera (Udine), capitano nel 7. alpini, in seguito ad una inondazione, salvava sette persone spinte dalla furia delle acque, nulla curando il pericolo di affogare egli stesso.

Tabacchi Attilio, caporale maggiore 7. alpini, Trasotti Pietro da Paluzza (Udine) sergente 7. alpini, Toffolo Giovanni da S. Urbano, caporale maggiore nel 7. alpini, Tripoli Antonio da Santa Eufemia (Reggio Calabria) serg. 7. alpini, Zecca Paolo tenente 7. alpini, hanno tutti ottenuto la medaglia di bronzo al valore civile.

Hanno poi avuto attestazione di benemerenza: il sottotenente del 2. fanteria Cipriani Emilio, il tenente dell'8. alpini Scarpa Galliano; il caporale magg. del 7. alpini Puviana Antonio, il tenente dell'8. alpini Toniolo Pietro da Udine, Bellina soldato nel 7. alpini da Chiusaforte, Albertin Alfonso soldato nel 7. alpini da Padova.

---

## Ad un funzionario

Il cav. uff. Emilio Lecchi ispettore capo delle Poste Telegrafi nella nostra provincia, andrà a Treviso essendo stato colà trasferito come direttore provinciale.

Per festeggiare la nomina dell'egregio funzionario che tante benemerenze si è acquistato in Friuli per l'opera intelligente ed energica, da lui spiegata, i colleghi dell'ufficio di Udine si diedero convegno al Manin.

Vennero pronunciati parecchi brindisi, tra i quali uno del cav. Bianchi, direttore provinciale delle Poste.

Al cav. uff. Lecchi, fu offerto dagli impiegati un artistico dono.

---

## Agli elettori di Milano

Il giorno 10 a Milano, seguiranno le elezioni amministrative, che dopo l'avvento al governo del fascismo acquistano una speciale importanza delineandosi la lotta fra i partiti dell'ordine contro i comunisti. Tutti gli elettori devono recarsi a votare ed anche coloro che si trovano assenti da Milano e ve ne sono di residenti anche a Udine, devono partecipare alla votazione, la quale avrà valore di monito in Italia ed all'estero.



## La morte dell'avv. Measso

Antonio Measso?... si saranno domandati molti fra i concittadini giovani, leggendone il nome fra quelli di cui fu annunciata ieri la morte.

Il cav. avv. Antonio Measso era «scomparso» da parecchio tempo dalla vita pubblica, anzi dalla vita cittadina — epperciò era un «dimenticato».

Legge inesorabile anche questo oblio — com'è inesorabile la morte fisica. Ma pure il nome dell'avv. Measso ricomparirà nella storia cittadina fra quelli che la bontà dell'animo e l'acuto ingegno e la dottrina volsero anche a vantaggio della cosa pubblica.

Di modesta origine, egli, con fatiche e privazioni e costanza, compì gli studi e si laureò in legge, e seppe conquistarsi poi fama di coscienzioso ed intemerato professionista, di illuminato e profondo conoscitore del diritto, di tenace patrocinatore di ogni causa quando fosse convinto della sua giustizia — mentre, senza una tale convinzione, rifiutava di assumerne la difesa. Divenne così uno fra i più accreditati e rispettati del nostro Foro.

Viveva modesto, nella tranquillità cara della famiglia, dedicando i ritagli di tempo agli studi, massime di storia cittadina, frutto dei quali fu la pubblicazione di alcune monografie che gli meritarono di essere nominato socio dell'Accademia.

Viveva modesto: ma la fama che si era meritata, lo additò fra gli uomini che potevano rendere ottimi servigi al paese. E fu chiamato in pubbliche amministrazioni e fu eletto consigliere del Comune e dai colleghi nominato assessore ed egli accettò e nelle cariche affidategli mise una diligenza, un impegno che sono purtroppo rarissimi. Ingegno critico, non vi era seduta nel Consiglio, in cui la sua parola non risuonasse nell'aula — pacata, misurata, dalla quale risultava però sempre com'egli avesse studiato e ristudiato in ogni sua parte l'argomento sul quale s'intratteneva. Era (lo diciamo qui in confidenza) il terrore dei resocontisti che vamo sì alle sedute per riferirne dopo sui giornali... ma sperando che nessuno parli, per evitar loro il disturbo di riferire: ed egli invece prendeva quasi sempre la parola, perchè interveniva alle sedute dopo avere sviscerato gli argomenti ed esaminato il pro ed il contro che le varie proposte potevano presentare.

Viveva modesto ed operoso: pure, la sua fama di onestà e di operosità illuminata, di competente fra i competenti in materia finanziaria e giuridica, fece sì che il suo nome venisse adottato quale segnacolo in vessillo in una lotta elettorale molto aspra, in contrapposto al nome dell'on. Girardini. Fu una sconfitta — non certo determinata da suoi demeriti. Ed Antonio Measso ritornò, senza odi nè rancori, senza scoraggiamenti, alla sua vita di cittadino modesto, laborioso, studioso, e continuò, dove fosse chiamato, a prestar l'opera propria coscienziosa in vantaggio delle pubbliche istituzioni.

Dopo l'invasione non lo vedemmo più a Udine; forse erasene allontanato ancora precedentemente. In quell'anno tragico, la sua casa in via Poscolle aveva servito, se non ci furono date informazioni errate, per collocarvi i prigionieri russi: e basta enunciare questo perchè il lettore si figuri le devastazioni cui, prima di tale collocamento e dopo, quella casa ha subito. E l'avv. Measso, ormai settuagenario, non ritornò più in quella casa, non ritornò più alla sua città fermandosi colla sua famiglia a Cordenons; e anche perciò egli fu dimenticato. Un lustro e più di lontananza, in tempi calamitosi come quelli trascorsi nei cinque anni, i rinnovamenti e mutamenti della popolazione avveratisi nel frattempo in proporzioni assai più notevoli del consueto, la grandiosità degli avvenimenti succedutisi nello stesso periodo, spiegano l'oblio nel quale, presso la sua cittadinanza, Egli era caduto.

Ma oggi, che il nome dell'avv. Antonio Measso ricompare sulle colonne della nostra «Patria», fra le nere due linee che richiamano il pensiero alla morte, ci si delineò d'un subito la sua figura bonaria; e sentimmo il bisogno, il dovere di ricordare, sia pure brevemente, la vita lunga di Lui, che fu ottimo, benemerito cittadino, civilista molto apprezzato, indagatore paziente ed illustratore delle memorie locali.

Sulla sua tomba deponiamo con accoramento il fiore della memore riconoscenza; e ai figli, ed ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

**Commemorazioni all'Accademia**

Nell'adunanza di ieri sera dell'Accademia, il prof. comm. Vincenzo Marchesi, presidente, con frase commossa rievocò la figura dell'avv. Measso, ricordandolo presidente del consesso in passato, quando tesse anche diverse conferenze apprezzate. Alla sua memoria fu inviato un reverente saluto. Il comm. Marchesi propose quindi di inviare al sindaco di Cordenons un telegramma di cordoglio, pregandolo di rappresentare l'Accademia ai funebri che oggi si tributano allo scomparso, in Cordenons.

***

Il sindaco gr. uff. Spezzotti inviò i seguenti telegrammi:

«*Signora Brascuglia ved. Measso — Cordenons.* — Alla famiglia del benemerito che tanta e così nobile parte fu dell'Amministrazione Civica, l'attestazione del più vivo e commosso rimpianto di Udine tutta, memore e riconoscente. Ossequio».—

«*Sindaco di Cordenons.* — Impedito intervenire di persona, prego V. S. Ill.ma volere rappresentare questa Giunta Municipale ai funebri del compianto avv. Measso, che nell'Amministrazione del Comune ed in altri pubblici uffici ha lasciato orma profonda di uomo eletto, di espertissimo amministratore. Ossequi».

**Beneficenza**

*Orfanelle di via Rivis* — In morte di Maria Cosmi: Anna Gori ved. Feruglio 5 — di Maria Perosa ved. Cosmi: famiglia Cosmo Cosmi 50, Maria Di Lenna ved. Cosmi 15.

## Il giuramento degli artiglieri

Come ieri facemmo rilevare nelle sintetiche note, la cerimonia delle reclute del secondo semestre della classe 1902, svoltasi nella caserma del 5. Artiglieria Pesante Campale, ebbe una impronta solenne ed austera.

L'ordine ammirabile col quale tutto era stato predisposto, e poscia si svolse, per la cerimonia e la sfilata, costituisce di per sè un alto titolo di elogio per il bel Reggimento.

Fra le autorità civile abbiamo notato: il prefetto comm. Carandini, vice prefetto cav. uff. Lops, senatore Morpurgo, co. Gropplero per la Deputazione provinciale, on. co. Gino di Caporiacco, assessore comunale dott. Marcovich, cav. prof. Enrico Morpurgo per la Filologica, comm. prof. Garassini, direttore delle R. Scuole Normali, prof. Fiammazzo, comm. prof. Marchesi co. comm. de Brandis, co. cav. A. del Torso per l'A. S. Udinese, Numerosi altri erano gli invitati, fra i quali varie signore. S. E. l'arcivescovo giunse accompagnato da mons. cav. uff. Dell'Oste.

A un lato del cortile, chiudevano il quadrato della truppa le seguenti rappresentanze con bandiera: Fascio di combattimento, «Sempre pronti», nazionalisti, Veterani e Reduci, Reduci d'Africa, Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, ex Alpini, Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Scuole Normali, Scuole Tecniche, Scuole Elementari.

Il gen. Berardi, arrivò alle ore 11. Il colonn. Scati, come ieri dicemmo, pronunciò un elevatissimo discorso seguito dal solenne giuramento degli artiglieri. Dopo brevi ma toccanti parole del gen. Berardi e la distribuzione di medaglie di benemerenza ai sottufficiali istruttori, seguì, nel secondo vasto cortile, la sfilata delle reclute. E qui ci piace rilevare come gli astanti tutti rimasero ammirati per l'incedere sicuro e disinvolto dei «nuovi artiglieri».

La cerimonia chiusasi con un sontuoso rinfresco offerto agli invitati, ebbe, anche per i nuovi artiglieri, un'appendice lieta: il rancio speciale, distribuito su lunghe tavole allineate nei sottoportici della Caserma.

***

Sempre in occasione di Santa Barbara, festa dell'artiglieria, nella serata seguì, nelle sale del Circolo ufficiali del 5. Pesante Campale, un elegante ed animatissimo trattenimento danzante.

---

**Accademia di Udine**

Nell'adunanza di iersera dell'Accademia, dopo che il presidente prof. comm. Marchesi ebbe annunciata la morte del socio avv. cav. Antonio Measso (vedi in altra parte della cronaca), ricordandone le benemerenze come studioso della storia cittadina, l'illustre prof. comm. Battistella commemorò il canonico Ernesto Degani, sacerdote e storico fra i più insigni che abbiano onorato il Friuli nell'epoca contemporanea — benemerito anche per il prezioso lascito alla nostra biblioteca dei propri libri salvati alla rapacità e alla devastazione degli invasori.

L'Accademia ha nominato quindi soci corrispondenti il direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale dott. Pontremoli, il cav. Antonio Rieppi, direttore didattico di Cividale e il rag. cav. Domenico Del Bianco, direttore de: «La Patria del Friuli».

---

## I bolli di piombo sui salumi

### Un ricorso dei negozianti

L'Associazione Commercianti ed esercenti del Comune di Udine con Sede in Piazza del Duomo n. 1, ha fatto pervenire al nostro Sindaco la seguente lettera:

*Ill'mo Signor Sindaco del Comune di* UDINE

Essendo pervenuti a questa Presidenza dai propri soci salumieri, dei reclami circa le disposizioni contenute nel manifesto 30 novembre p. p. n. 17351, deve trasmettere tali lagnanze alla S. V. Ill.ma, dichiarando di non aver nulla da eccepire al riguardo dell'obbligo di applicazione nei luoghi di vendita di cartelli indicanti a caratteri ben visibili, la qualità di carne usata nella confezione dei salumi, questo perchè a tale obbligo i nostri salumieri si sono uniformati da tempo.

Al riguardo del bollo di piombo (per il quale un analogo ricorso venne per l'adietro accettato), si trova inutile tale applicazione per il semplice fatto che le sigle «S» per la carne suina ed «M» per la carne mista, non darebbero alcuna garanzia, e comporterebbero invece, per il costo del piombo e per il costo del poco igienico rimaneggiamento degli insaccati, spese che dovrebbero essere sopportate dai consumatori, con aumento di prezzo sui prodotti.

La Presidenza scrivente, mentre avverte V. S. Ill.ma di aver dato dato disposizioni per l'applicazione dei cartelli dianzi accennati, quale unica garanzia per il consumatore, domanda che venga abrogato l'ordine di applicazione del bollo di piombo, anche per uniformarci a quanto venne già fatto in tante altre città, dove l'industria salumiera è molto più fiorente.

In attesa di cortese riscontro, con distinta osservanza.

Il vicepresidente: f.to *A. Lemisa.*

Per l'occasione stessa avverte i propri soci salumieri di esporre, nei luoghi di vendita, dei cartelli indicanti la qualità dei salumi insaccati, e cioè:

«Carne suina» (se trattasi di carne suina pure) — «Carne bovina e suina» (se trattasi di misto con carne di bue). — «Carne suina ed equina» (se trattasi di misto con carni equine).



## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

**Cavalleria e Pagliacci**

Come ho accennato ieri, nel complesso l'esecuzione di «Cavalleria Rusticana» e di «Pagliacci» al nostro Sociale, fu buona.

Nella «Cavalleria» venne molto apprezzata la sig. Valeria Manna che rese il personaggio di Santuzza con grande calore e passione, mettendo in evidenza ottimi mezzi vocali ed una sicura, perfetta educazione artistica. Fu molto applaudita a scena aperta ed alla fine dell'opera, assieme al tenore Rodolfo Barbieri che sfoggiò una bella e fresca voce.

Furono apprezzati anche il baritono d'Arles (Alfio), la Bruschi (Lola) e la Ambonetti (Mamma Lucia).

Il successo della serata si manifestò più sentito nei «Pagliacci»: magnifico «Canio» il tenore Capuzzo, l'artista simpatico e intelligente che già varie volte il nostro pubblico ha ammirato. Egli s'impose subito per la sua bella voce sapientemente modulata e per la drammatica suggestiva arte con cui interpreta la passionale parte del protagonista. Fu salutato da un lungo applauso fin dal suo primo apparire sulla scena e fu quindi festeggiato calorosamente, massime, dopo il bellissimo «arioso».

Tonio era impersonato dal bravo baritono Angelo Pilotto, già apprezzatissimo «Gerard» in *Andrea Chénier*. Egli sfoggiò senza risparmio di mezzi la sua voce maschia ed estesa ed anche scenicamente rese il personaggio in modo assai efficace. Fu particolarmente festeggiato dopo il prologo, cantato in modo degno del maggior elogio e bissato.

La signorina Ida Conti, nella parte di Nedda fu ammiratissima, per la sua bella voce, fresca, estesa ed intonata, e per la sua sicurezza di scena. Ella condivise gli onori della serata con il baritono D'Arles e con il Pavia.

Discreti i cori e la messa in scena.

L'orchestra suonò fusa e colorita pronta sempre a rispecchiare le intenzioni interpretative del suo valente duce maestro Gustavo Antonini, il quale con la sua perizia di musicista, diede tutto sè stesso alla preparazione ed alla direzione dello spettacolo. In chiusa degli atti, il bravo maestro fu ripetutamente evocato alla ribata, unitamente a tutti i valenti artisti.

Questa sera, terza di «Cavalleria» e «Pagliacci».

*C. Gr.*

***

Siamo ormai alle ultime recite, ed il pubblico che ha accolto tanto favorevolmente anche le ultime due opere, non mancherà d'intervenire numeroso, coronando gli sforzi dell'impresa.

Gli abbonati sono avvertiti che possono usufruire dei palchi anche nelle mattinate.

---



**CONCERTI**

**Caffè Dorta e Fantini**

**PROGRAMMA**

Martedì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Manoni: La Valse du Soir;
3. Weber: Oberon, Ouverture;
4. Verdi: Aida, fantasia;
5. Lehar: Conte di Lussemburgo, potpourri;
6. Boito: Mefistofele, 2. fantasia;
7. Paul Wachs: Pas d'Arlequin;
8. One step. Finale;

**CINEMA MODERNO**

Questa sera si ripete il bellissimo lavoro di avventure interpretato dall'artista Gisa Doria: «**A Precipizio**».

Quanto prima l'eccezionale film: «**Tarzan**», nella quale agisce quale protagonista Elmo Lincoln.

**CINEMA EDEN**

Anche stassera il pubblico può ammirare l'avvincente capolavoro: «**Il palazzo dei sogni**», interpretato da Maria Roasio. Fuori programma: **I festeggiamenti all'arcivescovo di Milano.** Il teatro è riscaldato. Scelta orchestra svolgerà un concerto durante lo spettacolo.

**CINEMA-TEATRO CECCHINI**

Questa sera si ripete la straordinaria films americana: «**L'uomo dal cavallo pezzato,** ovvero **Il Re della vallata**, protagonista William Hart il celebre attore atleta, formidabile cavallerizzo.

Domani: «A Noi!..» con le camicie nere dalla sgra di Napoli al trionfo di Roma (films ufficiale del partito nazionale fascista.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Padiglione Tullio* — In morte di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Amatore Angelo, chimico-farmacista, lire 10 — di Alice Cremese in Giordani: Angelina Cremese e consorte Francesco Pilutti 50.

*Casa di Ricovero* — In morte di Luigi D'Ambrogio: Giovanni Comelli 5, geom. Mario Leonarduzzi e famiglia 10, Cosmo Cosmi 10 — di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Ivo Giordani 10 — di Alice Cremese in Giordani: Riccardo Cremese e famiglia 200, Angelina Cremese e consorte Francesco Pilutti 50.

*Orfani di guerra.* — In morte di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: comm. dott. Luigi Fabris 10, Giovanni Tonini 10, Bonini comm. Aristide 10, rag. Domini 5, Deotti Vittorio 10, Pascoli Andrea 10 — di Measso avv. Antonio: Banca Cooperativa Udinese lire 100 — di Luigi D'Ambrogio: Bonini comm. Aristide 5 — di Romano Braida: Feruglio avv. Angelo 5 — di Rino Del Negro Segatti di Portogruaro: Ditta Rossi Mainardis e C. 30 — di Alice Cremese in Giordani: Riccardo Cremese e famiglia 200, Angelina Cremese e consorte Pilutti Francesco 50.

*Tubercolotici di guerra.* — In morte di Luigi D'Ambrogio: Arturo Marcuzzi 5, famiglia Enrico Fattori 10 — di Alice Cremese in Giordani: Riccardo Cremese e famiglia 200, Angelina Cremese e consorte Francesco Pilutti 50.

*Istituto Tomadini* — In morte di Alice Cremese in Giordani: Riccardo Cremese e famiglia 200.

*Scuola e famiglia.* — In morte di Alice Cremese in Giordani: Riccardo Cremese e famiglia 200.

*Istituzione pei ciechi* — Raccolte ad una cena di amici in cui furono offerte al cav. Italico Piva le insegne del cavalierato, lire 124.

### UNIVERSITA' POPOLARE
#### La lezione di questa sera

Alle ore 21, questa sera, nell'Aula Magna del R. Istituto, il dott. Cragnolini terrà la lezione sul tema: «Leggi morali».

Venerdì il prof. G. Della Savia, tratterà: «Il problema della lingua internazionale e l'esperanto».

### Declamazioni al Sociale pro Cassa Scolastica

Domani alle ore 16 si terrà al Sociale una grande mattinée dedicata alle scuole di Udine ed a beneficio della Cassa Scolastica, sotto gli auspici del sottogretario di Stato on. Siciliani.

Mario Canossa, primo attore della Compagnia Zacconi, svolgerà il seguente programma: I. Canto per le Madri, Siciliani — «Canto Conte Ugolino XXXIII» — Dante (Inferno) — «Al Milite ignoto», R. Collino Pansa.

II.: «Canzone d'oltre mare», D'Annunzio — «Notturno», D'Annunzio — «Piemonte», G. Carducci.

III.: «Amore dei Tre Re», Sem Benelli — «Cantico per l'Ottava della Vittoria», d'Annunzio. — «Sagra di S. Gorizia», V. Locchi.

#### Mostra di pittura

Nelle sale del circolo Famigliare ad iniziativa della Direzione del Circolo stesso, sarà tenuta dal 15 corrente una Mostra di pittura fra gli artisti friulani.

Sono già pervenuti diversi lavori, fra questi alcuni di notevole pregio; ed è perciò che fin d'ora la Mostra, grazie anche alla sua ottima organizzazione, promette di riuscire una vera affermazione dell'arte friulana.

#### Nozze

Stamane col doppio rito si giurarono reciproca fede la gentile signorina Olga Pitturitto e il sig. Giulio Chiofalo.

In municipio fungeva da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore cav. dott. Borghese che rivolse agli sposi parole augurali. Testimoni all'atto erano i signori Angelo Modotti e Nicodemo Biasoni. — Auguri agli sposi

### BOLLETTINO MILITARE

*Espigi* di scrive da Roma:

Il capitano di fanteria in aspettativa per riduzioni, Nasalli Rocca Amedeo, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 7. alpini.

E' accettata la rinunzia del grado dei tenenti difanteria di complemento: Varni Giacomo fu Antonio del distretto di Voghera e del deposito di Sacile; Nicchio Eros di Antonio del distretto di Firenze e del deposito 7. alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento di cavalleria sono nominati a tale grado nel reggimento «Genova»: Ferraccini Giov. Batt., Penati Beniamino, Sorrentino Federico.

## I COMUNICATI

DIVIDENDI DELLE SOCIETA' COMMERCIALI. — La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 29 novembre pubblicò il R. Decreto-Legge 29 ottobre 1922, n. 1478, che abroga le norme per la devoluzione e la denuncia della riserva speciale e le penalità pei contravventori, relative alla distribuzione dei dividendi delle Società Commerciali.

Lo svincolo della parte della riserva di accantonamento e di rispetto investita in titoli di Stato, si effettuerà in quote trimestrali entro un anno.

IMPOSTA SUL VINO. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero della Finanze ha dichiarato che le bollette di accompagnamento del vino sono esenti da bollo come sono esenti tutti i documenti e le denunzie per l'imposta sul vino, fatta eccezione dei ricorsi.

ADUNATA FILATELICA. — Tutti i filatelici, collezionisti o commercianti di Udine e Provincia, sono invitati a trovarsi venerdì 8 dicembre alle ore 20.30 precise nella saletta della Pasticceria Barbaro in via Paolo Canciani, per accordi circa l'opportunità di costituire una Società Filatelica locale.

### Una causa per la costruzione della ferrovia Precenicco Gemona

Le lunghe pratiche le ancor più lunghe polemiche svolte per la costruzione della linea ferroviaria Precenicco Gemona, sono troppo note.

Perciò accenneremo alla conclusione che è la seguente: il Consorzio dei comuni, dubitando che la Ditta Zanetti e Comp. di Venezia ottemperasse agli obblighi assunti (lo stesso ing. Zanetti si era impegnato di presentare in tempo utile il progetto definitivo), avanzò richiesta a pretore di Codroipo perchè ordinasse il sequestro del progetto in via provvisoriamente esecutiva.

Il pretore — dati i motivi esposti nella richiesta — ordinò il sequestro del progetto e di tutti gli altri atti interessanti la nostra linea e la consegna degli stessi al Consorzio. L'ordine del magistrato fu immediatamente eseguito.

La Ditta Zanetti e C.i. avanzò opposizione e la causa sarà discussa oggi, martedì, dinanzi al nostro tribunale.

Le ragioni del consorzio sono sostenute dall'avv. Levi e quelle della Società Zanetti dall'avv. comm. Bertacioli.

***

La causa che doveva essere discussa stamane è stata rimandata al giorno 15 corrente.

### BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 800 a 825; su Belgio da 131 a 133; su Francia da 141.75 a 142.50; su Londra da 91 a 91.50; su Nuova York da 20.15 a 20.30; su Svizzera da 379 a 383; su Berlino da 0.24 a 0.26; su Bucarest da 12.50 a 13.50; su Praga da 64.50 a 65; su Ungheria da 0.8250 a 0.90; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

## CORRIERE GIUDIZIARIO
### CORTE D'ASSISE
#### La furia feritrice di un bruto

E' comparso stamane dinanzi ai giurati Vittorio Zaban fu Giuseppe da Faedis, di anni 28, residente a Gradiscutta, imputato di aver ferito gravemente la cinquantenne Maria Boschetti vedova D'Orlandi, tentando usarle violenza. Il fatto accadde l'11 settembre 1921 a Corte di Prestento, verso le 20.30, presso la casa della donna. Le grida disperate di questa richiamarono la attenzione di altra gente e il feritore si diè alla fuga.

La poveretta, nella lotta sostenuta, riportò ferite di coltello al torace ed al viso, per cui fu malata per quattro mesi, con permanente indebolimento dell'organo della masticazione. Ella diede i connotati del violento ed i carabinieri riuscirono a rintracciarlo nello Zaban, uomo di pessimi precedenti.

Egli negò la grave accusa, ma le traccie della resistenza opposta dalla donna, e varie contraddizioni stanno a suo carico.

La sezione d'accusa opinò non trattarsi di tentato o mancato omicidio, ritenendo invece che il ferito mirasse più a far cessare la resistenza della vittima, che ad ucciderla.

Il dibattimento contro lo Zaban si è iniziato stamane alle 10, presieduto dal cav. Dolci. L'avv. Michele Sartoretti siede alla difesa.

### TRIBUNALE PENALE
#### Durante l'invasione....

Certo Angelo Treppo di Martignacco è imputato di aver rubato mobili durante l'invasione austriaca: certo Ettore Cusano fu Romano di Socchieve deve rispondere di ricettazione.

Sono entrambi assolti.

#### Un ferimento ad Alesso

Ad Alesso, nel dicembre 1920, certo Celeste Stefanutti fu Giovanni feriva con più coltellate certo Giovanni Picco. Il ferito guarì dopo oltre un mese di letto.

Lo Stefanutti afferma di aver ferito il Picco per difendersi, poichè questi lo aveva offeso e malmenato. I testimoni però affermano il contrario ed il Tribunale condanna l'imputato ad 11 mesi di carcere.

### IN PRETURA
#### Velocipedisti

Antonio Pravisani fu Antonio rubò una bicicletta al sig. Pietro Marzano. E' condannato a due mesi e giorni 10.

— Ugo Fattori fu Luigi e Vittorio Carli sono imputati di ricettazione di una bicicletta rubata ad Ermenegildo Coccancig. Sono condannati a 15 giorni di carcere.

#### Alto là!

Il sig. Alfredo Ricci di Foligno, capo delle guardie notturne, una notte vide il sig. Enrico Troiano che correva velocemente. Scambiandolo per un ladro, gli intimò l'alt, facendo l'atto di estrarre la rivoltella. Il Troiani, che quella notte correva a chiamare un medico, denunciò il capo guardia per minaccie; il Pretore però ritenne che il fatto non costituisce reato, trovandosi allora il Ricci nell'adempimento delle sue funzioni.

#### Scendendo dal treno

Mentre il sig. Attilio Milio di Milano scendeva dal treno alla Stazione di Udine, fu avvicinato da certo Giovanni Francovich di Trieste, che tentò alleggerirlo del portafoglio. L'imputato nega, ma il Pretore, in considerazione anche dei suoi precedenti, lo condanna a tre mesi e giorni 10 di carcere.

#### In contumacia

La domestica Benvenuta Chiarandini fu Nicolò di Laipacco ebbe in consegna dalla sua padrona della biancheria, perchè la vendesse. La Chiarandini non si fece più vedere e non si presenta neppure all'udienza. In contumacia è condannata a 15 giorni di detenzione e 40 lire di multa.

#### Oltraggi alle guardie regie

Certo Giovanni Di Lenna di Mortegliano, sere or sono oltraggiò le guardie regie di servizio alla Stazione ferroviaria. E' punito con venticinque giorni di carcere e Lire 100 di multa.

## ULTIMA ORA
### Cronache della giornata

Mancano le notizie *impressionanti*, nella politica italiana; e perciò tanto maggiore spazio dedicano i giornali alle congheitture ed ai commenti.

L'on. Mussolini ebbe un colloquio coi deputati socialisti Zaniboni e Baldesi, i quali poi lasciarono Roma dirigendosi a Gardone: ed ecco agenzie d'informazioni e giornali ricamare sopra questo fatto induzioni, deduzioni, commenti.

Un'agenzia scrive, ad esempio, che «in questi giorni si svolgono colloqui a Roma e a Gardone, i quali preludono a nuovi orientamenti di evidente importanza, che vanno maturandosi nei rapporti fra il Governo e le classi lavoratrici». E la *Stampa* ritiene che «il Ministero Mussolini si trovi ad una svolta caratteristica della propria via» e che il colloquio Mussolini Baldesi Zaniboni deve essere considerato come un nuovo passo mussoliniano verso la «collaborazione dei rappresentanti delle masse all'esperimento in corso».

Altri giornali fanno le loro considerazioni e previsioni: il «Corriere d'Italia» trova nei colloqui un sintomo di un più deciso orientamento del Ministero per quanto riguarda la politica coloniale; il «Mondo» parla addirittura di «nuovi orientamenti politici» in maturazione.

Pare che la finalità ultima di questi colloqui sia il distacco della Confederazione del lavoro dai partiti socialisti. Il fascismo è sindacalista fin dal suo nascere; ma intende il sindacalismo nell'ambito della nazione e della collaborazione di classe, cioè in maniera perfettamente antitetica a quella socialista, che è classista ed è internazionalista. Il giorno in cui la Confederazione del lavoro scindesse le proprie responsabilità da quella dei partiti socialisti e delle Internazionali sindacali, si metterebbe evidentemente sullo stesso terreno delle corporazioni sindacali fasciste.

### Una revisione anche dottrinaria del programma sindacalista rosso

ROMA, 5. — *Per iniziativa dell'on. Baratono si sono riuniti ieri sera a Montecitorio vari deputati socialisti. Dopo lunga discussione, è stato diramato il seguente comunicato:*

*«L'on. Baratono espose come egli credesse opportuna una azione sul movimento sindacale e politico e gl'interventisti esposero le loro osservazioni e riserve e prospettarono alcuni problemi concreti. In massima si riconobbe la necessità di promuovere un maggiore affiatamento fra i partiti nell'azione contingente e nei limiti consentiti dalla disciplina, in accordo con gli organi dirigenti e responsabili. Si riservò di conseguenza l'iniziativa per una opera di revisione anche dottrinaria e di culturizzazione del movimento socialista, in senso più idealistico, per mezzo della stampa a fine di collegare i larghi consensi che gli vengono da tanti compagni.»*

### Per il convegno di Londra

PARIGI, 4. — Insieme al presidente del Consiglio Poincarè, si recherà a Londra anche il ministro delle finanze Delasteyrie. Il sig. Poincarè sarà accompagnato dal direttore degli affari politici e commerciali, del ministero degli esteri sig. Deperetti, della Rocca e il ministro delle finanze Delasteyrie dall'ispettore del ministero delle finanze Camery.

LONDRA, 4. — L'on. Mussolini sarà qui per il giorno 9, in tempo debito per assistere al quadruplice convegno. I fascisti di Londra hanno deliberato di recarsi in corpore, nella divisa fascista, a salutarlo alla Stazione, al suo arrivo.

### L'accordo franco-inglese è perfetto

PARIGI, 4. — L'Agenzia «Havas» ha da Losanna: Siamo autorizzati a smentire le voci di un preteso dissenso tra il sig. Barrère e Lord Curzon su alcune questioni della Conferenza. I rapporti fra Lord Curzon e il sig. Barrère sono attualmente ciò che erano all'inizio della conferenza e cioè di reciproca fiducia e di completo accordo sulle grandi questioni sottoposte alla Conferenza.

### L'Inghilterra e il suo atteggiamento verso la Grecia

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni) Il deputato Konworthy interroga il Governo per conoscere:

1) se il primo ministro possiede ora informazioni relative al piano del governo francese per l'occupazione di una parte del bacino della Ruhr e per lo stabilimento di una amministrazione francese in tale regioni e nelle altre regioni occupate della Renania;

2) se il Governo inglese è stato consultato su tale questione.

Bonar Law risponde negativamente alle due domande. Rispondendo ad un'altra interrogazione sulla questione de lritiro della missione navale britannica attualmente in Grecia, Bonar Law dice che il Governo sta esaminando l'opportunità di tale ritiro, ma nessuna decisione è stata presa. Il servizio consolare britannico in Grecia però continua a funzionare. Le istruzioni date al ministro britannico ad Atene di minacciare la rottura delle relazioni con la Grecia, in caso di esecuzione capitale dei ministri accusati, sono state rinviate in seguito a decisione del gabinetto intero.

### Il decreto di espulsione del principe esiliato

ATENE, 4. — Oggi è stato pubblicato nel giornale ufficiale il decreto che cancella il principe Andrea dai quadri degli ufficiali. I generali Dusmanis, Pallis e Valettas sono stati rimessi in libertà.

Il principe e la sua consorte hanno lasciato il suo lo greco, imbarcandosi sopra un anave da guerra britannica.



### L'on. Mussolini in viaggio per Londra

ROMA, 5. — Iersera è partito per Milano il presidente del Consiglio on. Mussolini. Da Milano proseguirà per Londra, via Parigi. Per la linea di Firenze è partito pure il sen. Contarini, segretario generale al ministero degli affari esteri.

### Disordini in Croazia

BELGRADO, 4. — Il primo dicembre ricorreva la festa anniversaria dell'unificazione dei popoli serbo-croati nel regno jugoslavo. Ora giungono dalla Croazia notizie che, mentre a Zagabria la giornata procedette calma, a Peterwaradino, invece, la giornata è culminata con la devastazione di un giornale ungherese, la cui redazione fu assaltata con bombe a mano e devastata. Vennero presi di mira il municipio retto dai croati del blocco, nonchè i negozi che si rifiutarono di esporre il tricolore. I nazionalisti sparando centinaia di colpi, devastarono moltissimi negozi.

#### Pasic si dimette

BELGRADO, 4. — Il signor Pasic ha presentato oggi al Re le dimissioni del gabinetto. Il Re le ha accettate ed ha pregato il signor Pasic di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo gabinetto.

### Notizie in breve

Il principe creditario assistette, ad Otranto, alla solenne inaugurazione del monumento ai martiri di Otranto nel 1840. Poi, fra domenica ed ieri, ha visitato Maglie Brindisi e Taranto. Dovunque il principe ricevette le più entusiastiche accoglienze.

— L'on. Mussolini ebbe un colloquio con Krassin, commissario del popolo russo per il commercio con l'estero, allo scopo di esaminare la possibilità di relazioni commerciali fra l'Italia e la Rusia.

— Continuano le offerte patriottiche. Un mutilato, pensionato di guerra, rinuncia alla pensione a favore del Governo; Aito Ferazzi, gerente della succursale postale n. 1 a Milano, domanda che lo stipendio gli sia ridotto a lire 12000. Sono esempi commoventi. — Anche i volontari dell'Ufficio Registro di Roma hanno deciso di prolungare di un'ora l'orario di sette ore lavorative attuali, offrendo così il loro modesto contributo «alla grandezza della nuova Italia».

*Domenico Del Bianco, gerente respons.*
*Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.*

Stamane alle ore 3.30, serenamente si spegneva,

**Maria Tosolini ved. Lanfrit**

d'anni 97

La figlia Clotilde ved. di Montegnacco e i nipoti Maria, Stefania e Stefano di Montegnacco, con l'animo profondamente angosciato ne danno annuncio.

I funerali seguiranno, in Tricesimo, mercoledì 6 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Adorgnano (Tricesimo) 5 dic. 1922.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

**PENSIONI**

CERCO pensione completa con due stanze, una matrimoniale una per persona, trattamento distinto, casa signorile, non si fa caso se anche in provincia. Offerte espresso: Dierlmaier, Trieste, Via Pindemonte 6.

**FITTI**

AFFITTASI camera ammobliagliata con due letti e comodo cucina. Rivolgersi 2419. Unione Pubblicità, Udine.

**LEZIONI**

SCUOLA DA BALLO frequentatissima. Lezioni tutti i giorni dalle 14 in poi. Prof. Falconi. Via Aquileia 1 Udine.

**COMMERCIALI**

VENDO 2 registratori cassa National, ottimo affare. Scrivere Cassetta 2309, Unione Pubblicità, Udine.

ARTICOLO FASCISTA colossale smercio per fine anno, cercansi rappresentanti, piazzisti prov. Udine e Gorizia. Società I. N. C. A., Piazza Garibaldi 3, Udine.